

Il 1° gennaio 1948 entrava in vigore la Costituzione italiana. Una Carta nata con la fine della seconda guerra mondiale e dalla Resistenza, che proprio per questo sancisce, tra l'altro, il valore della democrazia e delle sue regole. Oggi purtroppo siamo di fronte a un forte riemergere di gruppi fascisti. Mai avremmo immaginato di doverci ritrovare in una grande manifestazione come è stata quella di Como dello scorso 9 dicembre, a ribadire il valore della libertà e dei diritti acquisiti, del confronto e rispetto dell'altro. Anche per questo il voto che andremo a esprimere il prossimo 4 marzo è di grande importanza.

Landini a pagina 3



L'anno che verrà

Ettore Armanasco – Segretario generale Spi Sondrio

Sono tante le scadenze e gli impegni che ci attendono in questo 2018, oltre all'appuntamento elettorale del 4 marzo. Per iniziare, nella tarda primavera, si dovranno eleggere, oltre al Parlamento e al Consiglio regionale, anche le nuove amministrazioni di Sondrio, Chiesa Valmalenco, Cosio, Bema e Gerola Alta. Mentre l'amministrazione di Sondrio può chiudere la propria esperienza con la buona notizia dei dodici milioni a disposizione per la riqualificazione della periferia della città e, in particolare, dell'area della Piastra, in altri comuni si deve invece parlare di occasione mancata. Questo non tanto per quanto hanno fatto le attuali amministrazioni, ma per il mancato avvio della fusione con altri comuni, uno dei nodi che vanno affrontati se vogliamo recuperare efficienza amministrativa ed avere servizi più efficienti. In Valmalenco, ad esempio,

dove da anni esiste una delle poche Unioni dei Comuni rimaste in provincia, proprio non si riesce a dare vita a un unico comune. In Val Gerola, poi, i due comuni interessati dalle elezioni hanno un totale di 287 residenti, che diventerebbero 619 se comprendessero anche i residenti di Rasura e

Pedesina, gli altri due comuni della valle del Bitto. Ciò nonostante l'idea e la volontà di razionalizzare una frammentazione istituzionale così assurda è ben lungi dal maturare e se non lo si fa, saranno altri ad imporci dall'alto soluzioni non condivisibili. Questo rischia di accadere,

già quest'anno con i Piani di zona, dai quali dipende, come si sa, la programmazione di gran parte della rete dei servizi sociali.

I Piani attuali, che coincidono con il territorio delle cinque Comunità Montane, sono scaduti alla fine del 2017, e le linee guida approvate dalla Regione Lombardia ipotizzano una riorganizzazione che faccia coincidere il territorio interessato dal Piano di zona con i distretti dell'Ats della Montagna, che si occupa della programmazione dei servizi sanitari.

Ciò, nella pratica, significa che si sta ipotizzando un unico Piano di zona che comprenda tutto il territorio della provincia.

A noi non pare la scelta più adatta, vista la vastità e diversità del nostro territorio! Sarebbe certamente meglio pensare, perlomeno, se si vuol razionalizzare, ad una

(Continua a pagina 2)



Municipio di Sondrio

Numero 1
Febbraio 2018

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Il voto: generazioni a confronto

A pagina 2

Le pensioni nel 2018

A pagina 5

La rottamazione delle cartelle esattoriali

A pagina 6

Le mille storie raccontate dal Monumentale

A pagina 6

Quando devi operare un bambino

A pagina 7

L'Assegno di vedovanza

A pagina 7

La Costituzione compie 70 anni!

A pagina 8

Il voto: generazioni a confronto

Questo nuovo anno si è aperto in un clima di grande incertezza, a partire da cosa accadrà con le elezioni del 4 marzo. Una incertezza, lo percepiamo ogni giorno, che riguarda un po' tutti. Abbiamo pensato di chiedere cosa pensano in proposito a due persone che appartengono a generazioni molto diverse fra di loro, una giovane ragazza che vota per la prima volta e un reduce della Campagna di Russia che quest'anno spegnerà 99 candeline, mantenendo una invidiabile lucidità.

Marina, studentessa di un liceo in provincia, ha compiuto da poco i 18 anni, e per la prima volta sarà chiamata a partecipare alle elezioni, il 4 marzo, per scegliere Parlamento e Consiglio regionale. Quando le chiedo di rispondere a qualche domanda per *Spi Insieme*, spiegandole di cosa si tratta, accetta volentieri, "anche se di politica me ne intendo poco" si schermisce. Le chiedo innanzitutto se intende esercitare il suo diritto appena acquisito di poter votare, e se per lei ha una qualche importanza. "certo che andrò a votare, su questo non ho dubbi, ma devo documentarmi per capire, ed essere in grado di scegliere chi votare."

Cosa mi puoi dire della politica in generale? Pensi che abbia ancora un'importanza per il futuro di chi vive in questo paese?
Penso di sì, chi ci rappresenta è importante, ma sono maledettamente confusa, non conosco le differenze tra i diversi schieramenti politici e di partito.



Fine '800. Suffragette inglesi manifestano per ottenere il diritto di voto per le donne

Fammi capire, ma nella tua scuola e tra i tuoi amici proprio non se ne parla?

Pochissimo, perché gli insegnanti, tranne quello di religione che tenta di farci capire almeno l'importanza di alcuni valori, ignorano l'argomento, e tra i ragazzi si sente parlare, semmai, di Salvini e della sua posizione contro gli immigrati.

Ma tu cosa ne pensi?

Io sono fra quelli che pensa che ci debba invece essere un giusta integrazione, sono contraria al razzismo! **Quali altri problemi pensi che siano importanti per la tua generazione?**

Marina ci pensa un po' e poi butta lì:

Il lavoro, ma anche i diritti di chi lavora, perché in giro sento, anche fra chi fa lavoretti stagionali, che ci sono troppi episodi di prepotenza. Ma se non potremo lavorare, come potremo vivere?

Hai una qualche idea su chi, in campo politico,

possa meglio occuparsi di questi temi che ritieni importanti?

Prova ancora a pensarci, poi scuote la testa:

Mi debbo proprio documentare, racconterei una bugia se ti raccontassi che conosco quello che propongono i diversi schieramenti...

Fa un po' di tenerezza, se penso che a quella stessa età molti di noi avevano abbracciato lo slogan "La politica al primo posto!". Non mi resta che farle gli auguri per i suoi futuri impegni. "Vedrai che saprò scegliere, quando ne saprò di più - mi dice - e ne potremo riparlarne".

Baltico Piani, 99 anni, ci riceve nella sua casa di Albosaggia, e si dimostra contento di raccontare la storia della sua vita, e in particolare di quanto ha vissuto nella campagna di Russia e

di come sia poi riuscito a tornare a casa, rischiando però la fucilazione negli ultimi giorni prima della liberazione. Al termine del racconto, che riprenderemo sul prossimo numero del giornale, chiediamo anche a lui cosa penso del



Baltico Piani

voto del 4 marzo. "Se devo raccontare la verità, sono incerto su cosa votare - ci dice, lasciando trasparire la sua amarezza - Seguo i dibattiti e mi pare che ci siano giovani che parlano bene, come Di Maio e Renzi, però non saprei, sinceramente. Abbiamo bisogno di persone credibili e coerenti, mentre vedo in giro troppi opportunisti. Capisco che i problemi sono complessi, ma non sono i voltagabbana che li possono affrontare. Sono sempre stato di idee socialiste, da quando ho iniziato a lavorare all'ospedale psichiatrico di Sondrio. Oggi scegliere è più difficile...".

Pensi però che sia giusto andare a votare?

Baltico cambia espressione, e si capisce che su questa questione non ha incertezze:

Andare a votare è un diritto, ritengo sbagliatissimo non esercitarlo! Non è così che si affrontano i problemi!

Ci saluta con un ultimo aneddoto: "Sai quando ho scoperto di chiamarmi Baltico? Quando si sono presentati i Carabinieri con la cartolina di precetto! Prima non l'avevo mai saputo! Oggi è cambiato tutto".

Sul prossimo giornale vi racconteremo cosa ci ha detto a proposito di come ha vissuto la guerra. ■

Interviste a cura di Ettore Armanasco

Dalla Prima...

L'anno che verrà

soluzione intermedia che accorpi i territori di Chiavenna e Morbegno e di Tirano l'Alta Valle. Non abbiamo soluzioni pre-confezionate, ma quello che sicuramente chiediamo è che si faccia un'analisi del territorio ed una lettura dei bisogni di servizi in modo innovativo, cogliendo le caratteristiche peculiari delle varie aree della provincia e pensando alle risposte organizzative più idonee per i cittadini. Se però ognuno guarda alla cima del proprio campani-

le non avremo, come altre volte, voce in capitolo. Per averla, occorrerebbe certamente una regia provinciale che coordinasse la stesura del nuovo documento, o dei nuovi documenti di programmazione, confrontandosi con l'Agenzia di tutela della salute, per realizzare quell'integrazione dei servizi che è uno degli obiettivi della legge sanitaria regionale che rischia, però, di rimanere sulla carta.

Nel frattempo, con l'invio delle prime lettere ai circa

57mila pazienti cronici residenti in provincia, ha preso il via anche la complessa operazione della presa in carico, che rappresenta un'altra delle importanti scadenze da affrontare in questo 2018. Verificheremo anche su questo terreno se si tratta di un passo avanti reale e di un aiuto concreto per la gestione della salute di queste persone, come chiediamo che sia, o solamente un'operazione di facciata, come sostengono i critici di questa riforma. ■

Trattamento fiscale delle pensioni nel 2018

Con la circolare n. 186/2017, l'Inps comunica che, a partire da quest'anno, l'eventuale richiesta di una tassazione della pensione con una maggiore aliquota fiscale (lo si fa nel caso si abbiano più redditi e si voglia evitare successivi conguagli) così come la richiesta di non applicare le detrazioni personali (le ex detrazioni per 'produzione del reddito') deve essere rinnovata ogni anno.

Per questa ragione, con la rata di pensione del mese di gennaio, sono già state ripristinate le aliquote fiscali e le detrazioni personali 'normali' anche per coloro i quali, nel passato, avevano chiesto la non applicazione.

In alcuni casi, quindi, potrebbe esserci la gradevole sorpresa di vedersi significativamente aumentato l'importo della pensione percepita, ma attenzione perché potrebbe anche accadere di dover restituire tali aumenti in sede di conguaglio perché non spettanti.

Invitiamo pertanto tutti gli interessati a recarsi negli uffici dello Spi Cgil per un controllo della pensione ed un eventuale ripristino della situazione precedente. ■

“Guardate al Paese e non al vostro ombelico”

Intervista a Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia

“Sarà un anno impegnativo il 2018. Il congresso della Cgil, le elezioni regionali in Lombardia, le elezioni politiche del 4 marzo, sono solo gli impegni più importanti che vedranno la Cgil e lo Spi svolgere il proprio ruolo, sentendo tutta la responsabilità di una rappresentanza composita e importante”. Esordisce così Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia, con cui facciamo una lunga chiacchierata sugli impegni e i problemi che si dovranno affrontare.

Una grave crisi volge al termine?

Ci sono indicatori più positivi, confermati da diversi indici. Come si muoveranno gli attori in campo – istituzioni, politica, sindacati – non sarà una variabile di poco conto rispetto all'esigenza di incominciare una discesa dopo una lunghissima salita che ha lasciato tutti i segni di un pericolo e diffuso logoramento.

Torna di attualità il nervo scoperto del rapporto con la politica?

È inevitabile. Noi come Spi anche in Lombardia abbiamo cercato invano, purtroppo, di essere latori di un accorato appello per evitare che prevalesse il vizio antico della divisione. Un virus che ha contagiato in più fasi la sinistra italiana.

Se non ci sono obiettivi comuni non è meglio separarsi?

Bisogna mettere sul tavolo se il gioco vale la candela e in gioco ci sono gli interessi di coloro che rappresentiamo e del nostro Paese. Guardare il proprio ombelico e basta è un po' troppo poco, è una scelta di una élite che rischia di perdere di vista cosa succede agli ultimi della fila, quelli che – se tutto crolla – pagheranno prima di tutti. Se guardiamo alla nostra storia possiamo solo constatare che **le grandi conquiste sociali e politiche sono avvenute quando l'unità ha prevalso sulla divisione, quando le ragioni del camminare uniti hanno prevalso sul l'interesse della singola forza politica o sindacale.** La destra e i populistici dicono cose che non possiamo sottovalutare, non ci può essere in-

differenza: uscire dall'euro, alzare i muri, prendersela col nemico di turno, in primis gli immigrati, copiare Trump in una tassazione senza progressività, fatta apposta per favorire chi ha di più, e poi c'è il tema allarmante della ripresa del fascismo in tutte le sue simbologie. La piazza di Como del 9 dicembre è stata una risposta importante, non possiamo averla già dimenticata. Le parole della ragazza che ha parlato a nome di *Como senza frontiere* ha richiamato tutti al fatto che il fascismo non è una opinione come le altre, che si può non condividere. Annamaria Francescato dal palco di *E questo è un fiore* ha detto **“il fascismo è la negazione delle idee, è la negazione dei fondamenti stessi della Repubblica italiana, più in generale della democrazia e addirittura dello stesso consorzio civile. Sottovallutare il nesso tra gestione dei fenomeni migratori e democrazia significa fare il loro gioco”.**

Ritieni che ci sia sottovalutazione del neofascismo?

Lo chiamano fascismo 2.0, formato da tanti gruppi che per ora si muovono ancora in parte in modo disorganico ma che circolano nella nostra società all'ombra della politica ufficiale. Ma per quanto? A Monza un esponente di Lealtà azione, eletto nelle liste di Fratelli d'Italia, è oggi assessore allo sport, mentre a Lucca, Bolzano, Lametia Terme, alcuni candidati della destra estrema sono entrati nei consigli comunali. **Nascondono la loro faccia violenta dietro le associazioni, le cooperative o onlus con cui svolgono attività nei quartieri più a rischio. Distribuiscono pacchi alimentari, favorendo le occupazioni delle case da parte degli sfrattati. I loro nemici sono il sistema corrotto, le femministe, gli ebrei, ma soprattutto i migranti, contro cui veicolano e manipolano tutte le paure di quella parte della popolazione più colpita dalla crisi economica.** Casa Pound il 7 gennaio scorso ha organizzato a Roma un corteo in stile



paramilitare, allontanando i giornalisti al momento degli abbondanti saluti romani. “Prima l'Italia e gli italiani” è il loro slogan per le elezioni del 4 marzo. Da qui a risalire al mito del sangue come elemento di identità, di purezza da preservare il passo è breve, come la Storia ci dovrebbe aver insegnato. È questa la base di tutti i nazionalismi che si stanno affermando in Europa e dei loro movimenti neofascisti e neonazisti.

È dunque, qual è il banco di prova?

Il lavoro, la questione sociale, milioni di persone hanno visto la loro vita rivoltarsi sotto sopra, sono cresciute disuguaglianze, la forbice tra chi ha e chi non ha in molti casi si è ulteriormente divaricata.

Come possiamo pensare che questo non avrebbe prodotto uno sconvolgimento, le paure hanno intaccato anche il nostro mondo. Come non capire che la sinistra deve ripartire da qui?

C'è ancora tempo per intervenire?

La sinistra si deve caratterizzare per una radicalità riformista, senza illudersi che ci siano scorciatoie per risalire la china. **Ci vuole il coraggio e l'umiltà di ripartire dai nodi cruciali della vita delle persone: lavoro, qualità sociale, scuola, sanità, rispetto e considerazione per gli anziani.**

Ridare senso alle speranze. Che non è la certezza che finirà bene, ma la convinzione che quello che facciamo ha un senso. La voglia di cambiamento può diventare forza di cambiamento. C'è una strada possibile, non possiamo rassegnar-

ci al non c'è più niente da fare. Andare controcorrente, senza trastullarsi con il populismo, il populismo non va inseguito, va sfidato. Temi come l'Europa, che non è un problema ma che può essere la soluzione. Nel pieno di una rivoluzione tecnologica occorre puntare sulla innovazione. Detassare il lavoro più che tassare la innovazione. Il nostro Paese, con le risorse umane che ha, può solo gareggiare per innovare, altrimenti staremo ancora in panchina per molto tempo.

E i giovani?

Non solo per noi, sta scritto sulle magliette dello Spi. Noi siamo in campo con i nostri figli e i nostri nipoti, per progettare il futuro. Il nuovo secolo compie 18 anni, diventa maggiorenne. Un'età di snodo, dove i sogni dell'adolescenza impattano con le scelte responsabili, con tutta la loro crudezza. I nati in questo secolo che voteranno per la prima volta, sono privi di vincoli perfino anagrafici col novecento. Dobbiamo essere indulgenti e comprensivi per il frastuono contraddittorio che li circonda. Certo ci sono nuove opportunità, almeno sulla carta, ma fino adesso hanno dovuto camminare controvento. Il secolo giovane deve fare i conti con una generale sfiducia e il fatto di non essersi ancora arresi è di per sé una bella notizia. **Per questo lo Spi aumenterà il proprio impegno per un patto intergenerazionale** e nel 2018 intensificherà iniziative in tal senso.

Previsioni elettorali?

Difficile, lo stesso sistema elettorale si aggiunge alle difficoltà politiche. Molti scommettono su un nulla di fatto, su una situazione imballata, che produrrà instabilità. Quando sento dire che le alleanze si fanno

dopo mi vien da piangere. I partiti sono per lo più comitati elettorali, si rischia il grottesco. Peggio della vecchia partitocrazia c'è la partitocrazia senza i partiti. Un rischio concreto visto lo stato della politica attuale. Non ci può non preoccupare la perdita di consensi del centrosinistra e non mi riferisco solo ai sondaggi, che molte volte hanno disatteso la realtà.

Quello che mi preoccupa è un centrosinistra dove ognuno va per conto suo. Il nemico da battere sono le destre che non nascondono valori ostili alla democrazia. In Lombardia contro chi addirittura parla di razza bianca, il centrosinistra non ha saputo convogliare le forze su un solo candidato.

Almeno pretendere che a sinistra si mantenga un rispetto reciproco tra persone che hanno combattuto per decenni nello stesso campo, sarebbe il minimo da auspicarsi. Certo è inutile dire che è più difficile con un campo diviso. La partita va giocata, dire che comunque si perde è un atto autolesionistico, che produce solo una scellerata guerra interna, far perdere chi ti sta più vicino, un'assurdità che rischiamo di pagare a caro prezzo. E in tutti i casi se il centrosinistra vincerà e ancor di più se perderà occorrerà ricostruire un campo. Dopo aver preso le botte sarà ancora più doloroso ma in tutti i casi sarà necessario farlo. Raccontare anche la parte del bicchiere mezzo pieno, non è solo un atto di correttezza ma anche evitare di costruire autostrade a quel dilagante *essere anti*, per cui, per non sbagliare basta essere contro, così non ti devi scomodare per dire per cosa sei. Te la cavi con poco e prendi pure gli applausi. ■

Firma anche tu

All'inizio di gennaio Cgil, Cisl e Uil insieme ad Anpi, Aned e numerose associazioni democratiche e partiti hanno lanciato a tutte le istituzioni democratiche l'appello **Mai più fascismi.**

Recati presso la sede della Cgil o dello Spi più vicina a te e firmalo anche tu. Ti aspettiamo. ■

Cronicità: Lettere in arrivo

A partire dalla metà di gennaio i pazienti cronici residenti in Lombardia hanno cominciato a ricevere due comunicazioni: una lettera dell'assessorato al Welfare e una della propria Ats di riferimento. Con questa comunicazione Regione Lombardia dà avvio alla fase in cui i cittadini lombardi affetti da una o più patologie croniche potranno scegliere se aderire o meno alle nuove modalità operative di gestione del loro percorso di cura, definite *presa in carico del paziente cronico e/o fragile*.

Nel nuovo modello di presa in carico proposto dalla Regione, un gestore organizza tutti i servizi sanitari e sociosanitari per i bisogni del singolo paziente, programmando prestazioni e interventi di cura

specifici e prescrivendo le cure farmacologiche necessarie.

L'adesione al nuovo modello è facoltativa e non obbligatoria.

Nel caso si decidesse di aderire vi sarà la necessità di esplicitare tale scelta **firmando l'apposito patto di cura**, lo stesso impegnerà il paziente per un anno. Il patto va rinnovato di anno in anno.

In seguito alla sottoscrizione il gestore – medico o cooperativa oppure ospedale – predisporrà un programma annuale di cura in cui verranno indicati modi e tempi previsti per visite ed esami.

Oggi il paziente cronico ha, come riferimento per la cura, il proprio medico di base o un centro specializzato a cui rivolgersi, **consigliamo**, prima di qualsiasi

scelta, di confrontarsi con gli operatori sanitari di riferimento per valutare compiutamente le scelte migliori in base alle opportunità offerte e al proprio stato di salute.

Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito www.regione.lombardia.it o chiamando il numero verde 800-638638.

Come **sportelli sociali Spi siamo a disposizione** per fornire ulteriori informazioni di **tipo amministrativo** che si rendessero necessarie per una **scelta ragionata e consapevole**. Le indicazioni relative alle **sedes degli sportelli e agli orari di apertura** le trovate sul sito regionale dello Spi www.spicgillombardia.it all'interno della cartella Sportelli sociali o telefonando alle sedi dello Spi Cgil del vostro comune. ■

Ticket: avviso ai pensionati

Vi sono pensionati che stanno ricevendo lettere di contestazione e accertamento relative alle esenzioni del ticket sanitario applicate a partire dagli ultimi due mesi 2011 fino al 2017. Gli interessati sono coloro che, da quanto presume Regione Lombardia, non avevano diritto all'esenzione. Le segnalazioni di presunta irregolarità derivano dall'incrocio dei dati in possesso di Inps, ministero del Lavoro e Agenzia delle entrate. I dati reddituali fanno riferimento ai criteri di esenzione stabiliti dalle norme nazionali. Le organizzazioni sindacali stanno avendo una serie di incontri con la Direzione generale Welfare di Regione Lombardia a cui hanno avanzato specifiche richieste:

- garantire ai cittadini punti di accesso presso le Ats, come gli Urp, che possano dare risposte dirette e specifiche agli interessati al fine di chiarire la natura dell'errore;
- l'impegno di Regione Lombardia a mettere a disposizione tutti gli elementi necessari a chiarire i contenziosi. Chi ha ricevuto la lettera e ha effettuato la verifica di corretta contestazione se pagherà entro il 31 marzo p.v. sarà esentato dalle sanzioni amministrative, pagando così solo il ticket non corrisposto precedentemente. Nei prossimi giorni concluderemo la discussione con la Regione su un'ipotesi di protocollo che garantisca in tutte le Ats lombarde le stesse procedure applicative. Invitiamo i pensionati che abbiano ricevuto o che riceveranno le lettere a recarsi presso le Ats territoriali o, per informazioni, presso gli Sportelli sociali Spi. ■

Perequazione delle pensioni superiori al trattamento minimo

Rivalutazione provvisoria per il 2018

a cura di GianBattista Ricci – Inca Lombardia

Sulla base dell'indice Istat della variazione dei prezzi al consumo la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2018 è stata determinata in misura pari a 1,1 dal 1° gennaio 2018, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo sulla base del calcolo della variazione definitiva.

La perequazione avviene prendendo a riferimento l'importo complessivo dei trattamenti in essere al 31 dicembre 2017.

Di seguito la tabella con le fasce di riferimento, la percentuale spettante e la fascia di garanzia.

Recupero conguaglio di perequazione dell'anno 2015

La percentuale di varia-

zione per il calcolo della perequazione delle prestazioni previdenziali e assistenziali per l'anno 2014 è stata determinata, dal 1° gennaio 2015, nella misura definitiva pari a +0,2%, a fronte della misura provvisoria dello 0,3%.

In sede di conguaglio di perequazione per il successivo anno 2016, doveva essere recuperato il differenziale

negativo risultato pari a -0,1. Su richiesta delle organizzazioni sindacali dei pensionati, in considerazione che l'indice di rivalutazione provvisoria fissato per l'anno 2016 e 2017 era pari a zero, le leggi di stabilità 2016 e 2017 hanno differito al 2018 il recupero del conguaglio.

Per l'anno 2018, dato l'indice di rivalutazione prov-

visoria pari all'1,1% il differenziale di perequazione viene recuperato in sede di conguaglio per l'anno precedente, con le seguenti modalità:

- in unica soluzione sulla mensilità di gennaio per gli importi fino a 6 euro;
- in due rate di pari importo sulle mensilità di gennaio e febbraio per i conguagli di importo superiore a 6 euro. ■

Aumenti per costo vita

dal	Fasce trattamenti complessivi	% indice perequazione da attribuire	Aumento del	Importo trattamenti complessivi da	a	Importo garanzia
1° gennaio 2018:	Fino a 3 volte il TM	100	1,100 %	-	1.505,67	
	Fascia di Garanzia*	Importo garantito		1.505,68	1.506,49	1.522,23
	Oltre 3 e fino a 4 volte il TM	95	1,045 %	1.505,68	2.007,56	
	Fascia di Garanzia*	Importo garantito		2.007,57	2.011,94	2.028,54
	Oltre 4 e fino a 5 volte il TM	75	0,825 %	2.007,57	2.509,45	
	Fascia di Garanzia*	Importo garantito		2.509,46	2.516,31	2.530,15
	Oltre 5 e fino a 6 volte il TM	50	0,550 %	2.509,46	3.011,34	
	Fascia di Garanzia*	Importo garantito		3.011,35	3.012,99	3.027,90
	Oltre 6 volte il TM	45	0,495%	3.011,35	-	

*Le fasce di garanzia sono applicate quando, calcolando la perequazione con la percentuale della fascia, il risultato ottenuto è inferiore al limite della fascia precedente perequato.

LE PENSIONI NEL 2018

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 507,42	Euro 6.596,46



Importo aggiuntivo 2018. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.596,46	-	Euro 13.192,92	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.596,46	Euro 26.385,84	Euro 13.192,92	Euro 32.982,30
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.596,46	Euro 19.789,38	Euro 13.192,92	Euro 26.385,84

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 533,25	Euro 6.932,25
65	Euro 590,06	Euro 7.670,78
70*	Euro 631,86	Euro 8.214,18
70	Euro 643,86	Euro 8.370,18

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.932,36	Euro 12.821,25	Euro 25,83
65	Euro 7.670,78	Euro 13.559,78	Euro 82,64
70	Euro 8.370,18	Euro 14.259,18	Euro 136,44-123,77*

*per titolari 14^a mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 289,24
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 643,86

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.385,84

Importo reddito compreso tra Euro 26.385,85 e 32.982,30 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 32.982,30

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 373,33	Euro 4.853,29
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 643,86	Euro 8.370,18

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.868,62	Euro 4.853,29	Euro 16.721,91

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.789,38	nessuna
Da Euro 19.789,39 a Euro 26.385,85	25%
Da Euro 26.385,86 a Euro 32.982,30	40%
Oltre Euro 32.982,30	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
66 anni e 7 mesi	Euro 453,00	Euro 5.889,00
Con maggiorazioni		
65 anni e 7 mesi (Per titolari dal 2017)	Euro 465,92	Euro 6.056,96
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.370,18

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.889,00	Euro 11.778,00

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Aumento del 30% dell'importo 2016

Anni di contribuzione		anno 2018		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.331,69	Euro 9.894,69
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 516,00	Euro 10.410,69	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.549,69	

Aumento limite di reddito personale

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.528,92	Euro 13.192,92
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.612,92	
>25 anni	>28 anni	Euro 501,00	Euro 13.693,92	

La così detta rottamazione delle cartelle esattoriali

a cura di Alessandra Taddei - Caaf Lombardia

È stata nuovamente riproposta la così detta *rottamazione delle cartelle* per agevolare i contribuenti che hanno ricevuto la notifica di richieste di pagamento da Equitalia (ora Agenzia delle entrate riscossione).

Il Caaf Cgil Lombardia offre un servizio per venire incontro ai cittadini che si rivolgeranno ai suoi sportelli per usufruire di questo beneficio.

È opportuno chiarire in quali ambiti si può adottare questa misura, quale procedura deve essere seguita per ottenere l'agevolazione e per quali annualità può essere applicata:

- Consente di estinguere i debiti relativi ai carichi affi-

dati agli agenti della riscossione, compresi gli avvisi esecutivi dell'Agenzia delle entrate e dell'Inps, senza corrispondere le somme dovute a titolo di:

- sanzioni comprese nel carico, salvi i casi di esclusione previsti dalla legge;
- interessi di mora e sanzioni e somme aggiuntive relative ai crediti degli enti previdenziali;
- maggiorazioni relative a carichi affidati a titolo di sanzioni amministrative per violazione del codice della strada (multe).

- Per poter usufruire di questa agevolazione il contribuente si deve presentare presso lo sportello del Caaf Cgil Lombardia più vicino

alla propria residenza, o comunque quello che risulta più comodo, dopo aver preso appuntamento, portando un documento d'identità valido e le cartelle esattoriali in suo possesso per le quali vuole ottenere la riduzione dell'importo da versare, il Caaf entro il 15 maggio 2018 (termine ultimo per aderire a questa proposta di vantaggio) predisporrà e presenterà l'apposita domanda all'agente della Riscossione. L'Agenzia delle entrate riscossione comunicherà entro il 30 giugno 2018 l'importo delle somme o delle singole rate da versare, unitamente alle relative scadenze. Questo processo (rottamazione) si perfeziona soltan-

to se la totalità delle somme viene versata per intero nel termine, oppure se le rate sono pagate nei termini e per l'esatto importo. In caso di intempestivo, omesso o carente versamento, la definizione agevolata non può ritenersi conclusa, con la conseguenza che riemerge il debito a titolo di sanzioni amministrative e di interessi di mora e il relativo aggio che non potrà essere ogget-

to di dilazione.

- La definizione agevolata riguarda i carichi affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 30 settembre 2017.

Si ricorda l'indirizzo del sito del Caaf Cgil Lombardia dove è possibile trovare l'ubicazione della sede dove recarsi per ottenere il servizio ed eventualmente prenotarlo: www.assisten-zafiscale.info. ■

Non ti costa nulla destinare nella tua dichiarazione dei redditi o 730 il 5 PER MILLE ad AUSER
Codice Iban: 97321610582

Darai così sostegno a questa associazione operante in tutta Italia, che offre un aiuto prezioso a tanti anziani.

Le mille storie raccontate dal Monumentale di Milano

Spi Cgil Lombardia insieme all'Associazione Amici del Monumentale di Milano, con cui ha recentemente stretto un'importante partnership, vi invita a scoprire uno dei luoghi più ricchi di storia, cultura e arte della città di Milano e dell'intera Lombardia. Un luogo dove la Grande Storia si intreccia con i tanti personaggi milanesi (e non solo) che hanno fatto grande questa città, tra gli altri Alessandro Manzoni, Arturo Toscanini, Davide Campari, Arnoldo Mondadori, Ferdinando Bocconi, oltre a Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, Alda Merini, Dario Fo, Giuseppe Meazza, Aldo Aniasi e tantissimi altri.

Il Cimitero Monumentale, progettato nelle sue forme grandiose nel 1863 dall'architetto Carlo Maciachini, il cui bicentenario della nascita cade proprio nel 2018, è infatti un autentico gioiello



Edicola Bernocchi
foto di Carla De Bernardi

lo d'architettura, d'arte e di cultura, vero 'cuore pulsante' di Milano.

L'Associazione Amici del Monumentale insieme a Spi Cgil Lombardia, invita tutti i suoi soci e rappresentanti locali a scoprire in prima persona la meraviglia, la bellezza e la ricchezza di storia e cultura di questo luogo, organizzan-

do una passeggiata generale o tematica accompagnati dagli Amici del Monumentale.

I percorsi proposti sono molteplici e adatti a soddisfare i gusti e le curiosità di tutti, dai capolavori più significativi ai grandi letterati del '900, dall'opera lirica ai più importanti filantropi, da un percorso sull'arte sociale e sui temi del lavoro e dei lavoratori fino alle grandi

donne del Monumentale e al tema della maternità.

Al Monumentale si può spaziare in tutta la storia recente dell'arte, dell'architettura e del design. Basti solo citare alcuni degli artisti che si sono cimentati: Medardo Rosso, Adolfo Wildt, Michele Vedani Leonardo Bistolfi, Giannino Castiglioni, Lucio Fontana, Arnaldo e Giò Pomodoro, Pietro Cascella, Fausto Melotti, Alik Cavaliere, e tra gli architetti, Luca Beltrami, Carlo Maciachini, Piero Portaluppi, Gio Ponti, Luigi Caccia Dominioni.

Non mancano i percorsi le-

gati a particolari ricorrenze il Primo Maggio, San Valentino, la Prima della Scala, la Festa della Donna, e tanti altri nuovi che vengono proposti di anno in anno.

Per scoprire i percorsi sempre aggiornati: www.amici-delmonumentale.org

Passeggiate con gli Amici del Monumentale

Per info e per organizzare passeggiate tematiche si prega di contattare l'Associazione Amici del Monumentale: info@amicidelmonumentale.org, Lalla Fumagalli, +39 320 011 6999. ■

L'Associazione Amici del Monumentale di Milano nasce per tutelare, promuovere, valorizzare e far conoscere il patrimonio di opere d'arte custodito tra i viali alberati del Monumentale.

Gli Amici del Monumentale, dal 2013, accompagnano milanesi, visitatori e turisti di tutto il mondo alla scoperta e riscoperta di questo luogo, delle storie che conserva e dell'identità della città e dell'Italia intera, organizzando passeggiate in diverse lingue, incontri, pubblicazioni ed eventi. Sono un punto di riferimento per tutti gli amanti del Monumentale e raccolgono intorno a sé una vasta comunità di artisti, imprenditori, professionisti, studiosi e, soprattutto, semplici appassionati.

Hanno realizzato importanti restauri tra cui il primo monumento del Monumentale, posato nel lontano 1867, che ricorda l'eroico garibaldino Nicostrato Castellini e l'*Ecce Puer* posto sulla tomba di famiglia dello scultore scapigliato Medardo Rosso.

Per info e per organizzare la vostra visita: segreteria@amicidelmonumentale.org. ■

Quando devi operare un bambino la guerra diventa insopportabile

Intervista a Simone del Curto, medico volontario di Medici senza frontiere

Ettore Armanasco

“La guerra, quando vedi le conseguenze sulle persone inermi, è sempre terribile, ma quando devi intervenire per operare un bambino al quale hanno nascosto un ordigno esplosivo nel suo orsacchiotto, diventa insopportabile!”

Non nasconde di essere stato messo a dura prova Simone Del Curto, un medico di Sondrio appena tornato dall'inferno del nord della Siria, dove, in qualità di volontario di *Medici senza frontiere*, ha operato come responsabile del Servizio di anestesia e rianimazione presso l'ospedale di Tal Abyad.

La struttura sanitaria, rimessa in funzione dall'associazione di volontariato, si trova non lontano da Raqqa, la città siriana diventata famosa da quando era stata nominata 'capitale dello Stato Islamico', sotto assedio e poi liberata proprio durante il periodo in cui era presente il medico sondriese.

Del Curto ha alle spalle un'intensa attività di volontariato, dove ha messo a disposizione le sue apprezzate qualità professionali maturate come primario del reparto di Rianimazione dell'ospedale di Sondrio. Dapprima, dopo aver fondato l'associazione *Operare per nell'Iraq*



Il dottor Simone Del Curto

di Saddam Hussein, dove a causa dell'embargo i bambini morivano per mancanza di medicinali e attrezzature sanitarie, poi in Bangladesh e nello Yemen tormentato dalla guerra.

Raccontaci qualcosa della tua esperienza in Siria.

È stata una esperienza dura ma che mi ha dato molto sul piano dei rapporti umani, sia per quanto riguarda l'equipe di volontari di *Medici senza frontiere* con la quale ho lavorato sia per i contatti quotidiani con la popolazione curdo-siriana che vive in quella zona. La guerra, quella combattuta con le armi più tradizionali, era un po' la colonna sonora di sottofondo, con i colpi esplosivi ed i bombardamenti che si udivano in lontananza. Ma quella più subdola, che colpisce in modo cieco e crudele la popolazione, è rappresentata

dalle mine, nascoste un po' ovunque. Sul terreno, ma anche nelle case, che esplodono quando le famiglie vi fanno ritorno nella speranza di poter ricominciare a vivere. Siamo dovuti intervenire, oltre che per esplosioni di giocattoli, anche per i gravi danni dovuti a una mina nascosta in una zuccheriera, una crudeltà che non ha bisogno di commenti. Poi vi erano le ferite legate ai disagi di chi è costretto a vivere negli alloggi di fortuna,



come le tante ustioni provocate dalle stufe che vengono utilizzate...

Hai colto qualche segnale che possa far sperare in una fine di tutto questo?

Negli ultimi giorni di per-

manenza, dopo la caduta di Raqqa e la fuga dell'Isis, hanno cominciato a riaprire le scuole: vedere i bambini che tornano sui banchi è un segnale importante per il futuro.

Subito dopo l'intervista, Simone Del Curto ha ricevuto una buona notizia: il Comune di Sondrio lo ha premiato con il *Ligari d'argento 2017*, un riconoscimento che rappresenta un'attestazione di stima e di gratitudine da parte dell'Amministrazione comunale di Sondrio nei confronti di cittadini, nati o residenti in città, che si siano particolarmente distinti per l'impegno profuso per la crescita civile e sociale della città.

A Simone, iscritto allo Spi di Sondrio, vanno anche i nostri complimenti per quanto ha saputo fare e, ne siamo certi, saprà continuare a fare. ■

GUIDA PRATICA AI SERVIZI E ALLE AGEVOLAZIONI

L'Assegno di vedovanza

Sandro Bertini

Con questo articolo proseguiamo nell'analizzare, in modo semplice, alcune questioni riguardanti il mondo dei pensionati e i loro diritti inespressi.

Oggi parliamo di un diritto, quello dell'assegno al nucleo familiare composto da una sola persona, detto anche *Assegno di vedovanza* che, nonostante sia in vigore da oltre vent'anni, riteniamo non sia usufruito in molti casi.

L'assegno al nucleo familiare venne istituito con la Legge n. 153 del 1988 e spetta, oltre che ai lavoratori dipendenti, anche ai pensionati ex lavoratori dipendenti e

viene erogato a questi ultimi direttamente dall'Inps previo presentazione di una specifica domanda. Una volta ottenuto il riconoscimento, non serve inoltrare annualmente la domanda, ma per evitare sospensioni, nella erogazione dell'assegno, si devono comunicare annualmente i propri redditi all'Inps, mediante l'ormai noto modello RED.

Con la sentenza n. 7668, la Corte di Cassazione ha precisato che l'assegno al nucleo familiare può essere corrisposto anche a nuclei familiari composti da una sola persona se questa è titolare di una pensione ai su-

perstiti da lavoro dipendente e ha un'età inferiore ai 18 anni o, se maggiorenne, sia **nell'assoluta impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro.**

In buona sostanza, un pensionato titolare di una pensione di reversibilità derivante da attività di lavoro dipendente ed inabile al 100 per cento (anche se non ha diritto all'assegno di ac-

compagnamento) ha diritto al così detto Assegno di vedovanza se non supera un certo reddito.

Quali sono i requisiti per ottenere l'Assegno di vedovanza?

1. essere titolari di una pensione ai superstiti da lavoro dipendente sia nel settore privato che quello pubblico, con esclusione della reversi-

bilità dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani, commercianti);

2. essere inabili a proficuo lavoro (riconoscimento dell'inabilità al 100 per cento anche se non si ha diritto all'assegno di accompagnamento);

3. possedere redditi inferiori al limite determinato. Vediamo il limite stabilito per il periodo 1 luglio 2017/30 giugno 2018 e il corrispondente Assegno di vedovanza a cui si ha diritto (*vedi tabella*).

L'assegno spetta dal momento in cui si presenta domanda con possibilità di ottenere gli arretrati fino a cinque anni. ■

Reddito	Importo dell'Assegno
Fino a 27.889,69 euro	euro 52,91
Da 27.889,69 a 31.296,62 euro	euro 19,59
Oltre 31.296,62 euro	l'Assegno non spetta

La Costituzione compie 70 anni!

Promulgata il 27 dicembre 1947 entrò in vigore il 1 gennaio 1948

Fausta Messa*

Ha compiuto 70 anni la Costituzione della Repubblica italiana, ma solo da poco tempo gli italiani se ne interessano, ne parlano, ne fanno persino oggetto di discussione da bar, riprendendo i dibattiti televisivi sull'argomento. Tanti sindaci ne regalano il testo ai diciottenni, con l'auspicio che questo gesto simbolico si traduca in pratica di citta-



Fausta Messa

dinanza attiva e consapevolezza dei valori su cui poggia la democrazia italiana. Si sta realizzando quanto avevano programmato i padri costituenti: "scrivere da sobri, pensando a quando gli italiani sarebbero stati ubriachi".

Effettivamente, la Costituzione è stata la stella polare che ha guidato gli italiani in anni bui come quelli del terrorismo, ma ancor prima, durante le lotte sociali a fine anni '50 e primi anni '60, impedendo derive autoritarie, favorendo una progressiva integrazione e garantendo giustizia sociale.

Il testo costituzionale, infatti, composto tra luglio 1946 e febbraio 1947, con un lungo dibattito in Assemblea costituente fino a dicembre 1947, fu scritto dalla Commissione dei 75 (nominata all'interno dell'Assemblea eletta a suffragio universale il 2 giugno 1946), guidati dal principio che "la Costituzione non può rispon-

dere a un modello, non è mai una cosa perfetta, ma è una traduzione di realtà sociali, è il frutto dell'incontro di diverse correnti, rappresenta il punto di equilibrio delle forze sociali che sono in atto in un determinato momento. ... Ogni Costituzione è un limite che la sovranità popolare dà a se stessa e noi accettiamo questo limi-

te, noi accettiamo questa legalità in cui la Costituzione ci pone, ma vogliamo che questi limiti che si pongono alla sovranità popolare non siano delle barriere per il futuro..." (Lelio Basso).

Il 27 dicembre del 1947 Enrico De Nicola, capo provvisorio dello Stato, e dichiaratamente monarchico, promulgò il testo della Costituzione repubblicana, che entrò poi in vigore il primo gennaio del 1948.

La legge fondamentale dello stato italiano venne dunque scritta alla fine della Seconda guerra mondiale da uomini che avevano combattuto nelle file della Resistenza, accomunati dall'obiettivo di porre fine alla dittatura fascista, alla sua politica liberticida, razzista, guerrafondaia e perturbatrice dell'ordine internazionale. I padri costituenti seppero man-

tenere alto il vincolo antifascista, pur su posizioni divergenti, mentre nel mondo si stava affermando la Guerra fredda, come scontro inconciliabile tra sistema di mercato (Usa) e sistema pianificato (Urss). Mentre da marzo 1947 De Gasperi estrometteva socialisti e comunisti dal governo, i lavori della Costituente proseguivano per la realizzazione di una Costituzione che avrebbe dovuto costruire l'identità nazionale su di un patto



Partigiani sfilano il 25 aprile 1945

di cittadinanza democratica fondato sull'antifascismo. Nacque una Carta di 139 articoli e 18 disposizioni, frutto di un alto compromesso tra le tre tradizioni più importanti della storia italiana, quella cattolica, quella liberale e quella marxista. La natura programmatica e ideale del testo (molto ben visibile nell'Art. 3: "Tutti i

cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso di razza, di lingua di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese") cercava di conciliare le questioni relative ai diritti individua-

ne repubblicana fu pensata come una struttura rigida, per evitare facili colpi di mano dell'esecutivo, com'era già accaduto, tuttavia venne prevista la possibilità di modifiche con l'introduzione dell'art. 138.

Qualche giurista ha parlato di "Costituzione presbite", capace cioè di proiettarsi efficacemente nel futuro, ma più lenta nell'attuazione immediata delle sue linee programmatiche, come è avvenuto per la Corte Costituzionale (1956), per il Consiglio superiore della Magistratura (1958) e per le Regioni (1970); per queste ultime l'iter attuativo è ancora aperto su scenari che rischiano di andare oltre il dettato costituzionale, se non addirittura contro, per l'ingiustizia fiscale che genera e la sfiducia nell'unità nazionale.

Dal 1948 ad oggi sono state adottate in Italia 40 leggi costituzionali, di cui 15 concernenti l'approvazione o la modifica di statuti regionali speciali. La modifica più importante è stata quella apportata al Titolo V della parte II della Costituzione, nel 2001, che dava piena realizzazione alle Regioni. Nel 2006 venne fermato da un referendum il tentativo del centrodestra di riformare la Parte II della Costituzione, che andava ad intaccare pericolosamente i diritti dei lavoratori.

Fu da quel momento che gli italiani scoprirono la loro Costituzione, incominciarono a provarne affezione,

tanto che anche nel 2016 rifiutarono in blocco le proposte di riforma, riguardanti soprattutto disposizioni per la modifica del sistema bicamerale paritario.

L'analisi storica è sempre azardata quando il processo è in corso, ma forse si può ipotizzare, al di là dei giochi politici, che in questa attualità, caratterizzata da rigurgiti neofascisti e neonazisti, con un dilagante razzismo connesso, forse è prevalso un forte attaccamento alla Costituzione repubblicana democratica e laica, nata dalla Resistenza e dall'Antifascismo, come estremo bisogno di avere un faro in mezzo alla deriva. E questo non può che consolare!

A distanza di settant'anni, il quadro antropologico del mondo è molto cambiato: flussi migratori inarrestabili sconvolgono il panorama dei diritti acquisiti, producendo un'abbondanza di manodopera a basso costo che rallegra il neoliberalismo e favorisce nuove schiavitù. Fuori dall'Europa sono infiniti i conflitti armati per decidere l'egemonia sui territori, in spregio ai diritti umani. Come, dunque, non essere fieramente attaccati a questa nostra Carta che continua ad affermare il diritto al lavoro e a una giusta retribuzione, che proclama la pari dignità di ogni diversità, che ripudia la guerra e si fa paladina di chi è vittima di guerre e persecuzioni? ■

* Direttrice dell'ISSREC: Istituto Sondriese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea



Il presidente della Repubblica Enrico De Nicola firma la Costituzione. A sinistra, il presidente del consiglio Alcide De Gasperi e, a destra, il presidente dell'Assemblea costituente Umberto Terracini